

**PRESIDENTE.** È domandata la divisione della proposta Lazzaro.

Questa proposta si compone di due parti.

Nella prima si propone che sia dichiarata valida l'elezione, nella seconda che sia dichiarato vacante il collegio.

Metto ai voti la prima parte.

(Dopo prova e controprova è adottata.)

Metto ai voti la seconda parte.

**BERTA.** Farei solo una domanda.

Se la proposta dell'onorevole Lazzaro non è approvata, ed il collegio non si dichiara vacante, che ne avverrà?

**CORDOVA.** Darà luogo all'ozione, oppure al sorteggio.

**PRESIDENTE.** Se la proposta dell'onorevole Lazzaro è approvata, il collegio è dichiarato vacante, se non è approvata, ha luogo l'ozione od il sorteggio.

(Messa ai voti la seconda parte della proposta dell'onorevole Lazzaro, è approvata.)

Il collegio di Caltanissetta è dichiarato vacante.

#### DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA CESSIONE DI UNA CHIESA AL COMUNE DI MONGIANA.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la cessione al comune di Mongiana della chiesa demaniale in detto comune.

Si dà lettura dell'articolo unico della legge:

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente al comune di Mongiana la chiesa demaniale ivi esistente cogli arredi sacri inservienti al culto, restando con ciò l'erario esonerato da ogni spesa. »

Approva il Ministero l'aggiunta fatta dalla Commissione al suo articolo, delle parole « restando con ciò l'erario esonerato da ogni spesa? »

*Voci.* Sì! L'ha accettata.

**PRESIDENTE.** Allora la discussione generale è aperta.

**D'AYALA.** In fatto di legislazione, a parer mio, è necessità guardare anche alle cose minime. Un decreto del 6 dicembre 1852 creava il comune di Mongiana, poichè avanti non era che un comunello dipendente dal comune di Fabrizia, e con quel decreto del 1852 alzavasi a comune dipendente dal vicino circondario di Serra. Però le parole del decreto sono tali da farmi sorgere qualche dubbio, che sarà bene di chiarire, perchè veggano anche i comuni che nel Parlamento nulla passa senza che si ponderi scrupolosamente.

Codeste parole sono:

« Esso comune sarà colonia militare ed avrà una amministrazione civile speciale. »

Io non entrerò di certo innanzi alla Camera a parlare dell'*Indelta* della Svezia, nè delle colonie militari, nè dell'Austria nè della Russia; ma sempre mi resta

un dubbio, poichè nel nuovo regno d'Italia è sorto questo comune, senza por mente a questo diritto di natura particolare. La colonia militare è un distretto di soldati coltivatori. Se non abbiamo dei soldati che coltivino, abbiamo persone militari che lavorano, vale a dire una colonia di persone militari industriali.

Ora questo decreto del 1852 non ha dirimpetto ai nostri annali legislativi che un sol decreto del 21 dicembre 1862, col quale si disse, ma di sbieco, che gli stabilimenti metallurgici della Mongiana passavano dall'artiglieria al ramo delle finanze.

Allora smettevasi di certo il carattere della colonia militare, ed essendo perduto questo carattere il comune doveva avere la sua parrocchia, non potendo esservi comune senza la pieve.

Ecco adunque il mio dubbio principale: non intendo come l'unica chiesa demaniale della colonia militare potesse non funzionare fino dal 1852 siccome cura di quelle 1300 anime, di cui si compone il comune di Mongiana. Prego quindi il relatore, nella sua qualità particolare di magistrato, a volermi chiarire questo dubbio intorno appunto all'indole diversa che è venuta all'antica colonia militare in virtù di un decreto reale del 21 dicembre 1862.

Se fosse stato presente il ministro delle finanze, gli avrei domandato perchè dopo quel decreto, e dopo passati gli stabilimenti della Mongiana alle finanze, nessun pensiero si è più dato dei medesimi. Diffatti, se l'artiglieria se ne spogliava, spogliavasene certamente col pensiero di darli alla privata industria.

Ma dal primo gennaio 1863 siamo venuti sino a questo punto, senza che si sia pensato a dare a quell'antico stabilimento un successore privato capace di coltivare un'industria così importante qual è l'industria del ferro; tanto più che lo stabilimento siderotecnico della Mongiana non si riduce nella circoscrizione del solo comune di Mongiana, ma le miniere di ferro di Pazzano dipendono da un altro comune che è quello di Stilo, e i boschi di Serra, che danno il combustibile, dipendono ancora da un comune diverso.

Laonde per non ritornare su questo argomento, io spero che il Governo voglia pensare, specialmente nella parte meridionale, alle industrie che formano certamente una parte grandissima delle ricchezze di quelle provincie.

Non mi resta altro a dire.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'onorevole relatore.

**CAPONE, relatore.** Dirò due sole parole, non parendomi occorrere lunga discussione, e le dirò non da magistrato (non essendo questo luogo da magistrati) come lo vorrebbe l'onorevole D'Ayala, sì bene qual deputato e relatore dell'ufficio centrale.

L'onorevole D'Ayala mosse il suo ragionamento da due decreti, quello cioè del dicembre 1852, col quale fu fondata la colonia militare di Mongiana, e quello del dicembre 1862 mediante il quale gli stabilimenti